

Rep. n. 224/2017

Prot. n. 23078 del 7/7/2017



Protocollo d'intesa tra Università degli Studi di Trieste

e

CGIL CISL UIL di Trieste

PREMESSA

Con il Trattato di Lisbona e la nuova strategia Europa 2020 l'Unione Europea ha integrato tra i propri obiettivi la coesione territoriale. Con la politica di coesione l'Unione mira:

- a sfruttare pienamente i punti di forza di ogni territorio in modo che possano contribuire al meglio allo sviluppo sostenibile ed equilibrato dell'UE nel suo insieme;
- a trovare soluzioni innovative nella gestione delle città dove si concentrano innovazione e produttività ma allo stesso tempo anche inquinamento ed emarginazione sociale;
- a collegare meglio i territori per garantire alle persone di vivere dove desiderano e avere comunque accesso a servizi pubblici, trasporti efficienti, reti di energia affidabili e Internet a banda larga;
- a sviluppare la cooperazione per affrontare problemi che travalicano i tradizionali confini amministrativi, come gli effetti dei cambiamenti climatici e della congestione del traffico.

Per supportare gli Stati membri nella realizzazione degli obiettivi di Europa 2020 la Commissione Europea ha presentato un Programma Quadro (Horizon 2020) e sette iniziative "faro", tra le quali, due in particolare - "L'Unione dell'Innovazione" e "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: Un contributo europeo verso la piena occupazione" – racchiudono il cuore della riflessione comunitaria sul futuro dell'economia dei paesi europei;

Le sfide da affrontare sono nuove e ardue: la globalizzazione, l'integrazione di numerosi nuovi membri, nonché la trasformazione dell'Europa in un'area economica basata sulla conoscenza. L'UE potrà vincere tutte queste sfide e aumentare sostanzialmente i tassi di occupazione con un intervento deciso su alcune, poche, priorità tra le quali (1) l'investimento nei sistemi di istruzione e formazione, anticipando le esigenze in termini di competenze per aumentare la produttività, la

competitività, la crescita economica e (2) la creazione delle condizioni per generare più posti di lavoro, anche nelle imprese che operano con livelli elevati di competenze e modelli ad alta intensità di R&S.

Anche l'Italia e la Regione Friuli Venezia Giulia, nel quadro della programmazione europea 2014-2020 hanno adottato documenti strategici e programmatori per lo sviluppo di politiche nazionali in attuazione degli obiettivi definiti dall'Unione Europea per la politica regionale, approvando in particolare la **Strategia Nazionale di Specializzazione intelligente** e la **Strategia Regionale di Specializzazione intelligente**, documenti con i quali si afferma che *“La ricerca e l'innovazione costituiscono fattori determinati per assicurare il progresso sociale ed economico di un Paese; la crescita e lo sviluppo di un territorio dipendono principalmente dalla capacità di innovare, per essere sempre più “intelligenti” ed in grado di attrarre ed integrare competenze, saperi, bisogni e tecnologie per migliorare la qualità di vita dei cittadini e rafforzare la competitività delle imprese.”*

CONSIDERATO CHE

1. Nella dichiarazione di Bologna si riconosce il ruolo centrale che l'istruzione svolge nella realizzazione di quel progetto, definito nel corso dei summit dell'Unione Europea tenuti a Lisbona nel 2000 e a Barcellona nel 2002, che vuole creare in Europa nel corso del prossimo decennio l'area economica più competitiva su scala globale e il sistema scientifico più dinamico al mondo, con maggiori e migliori possibilità di occupazione e una maggiore coesione sociale.
2. Con il proprio Statuto, l'Università di Trieste riconosce tra i propri compiti primari la ricerca scientifica e l'alta formazione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica e la propria appartenenza allo spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore, facendone propri principi e strumenti; riconosce altresì che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca e che entrambe, ove previsto, sono inscindibili dall'attività assistenziale.

L'Università degli Studi di Trieste è uno dei soggetti istituzionali che può concorrere in termini

decisivi alla costruzione dello sviluppo economico e sociale del territorio.

L'Università degli Studi di Trieste oltre ad essere produttore diretto di significativa occupazione svolge i suoi compiti istituzionali in campo formativo determinando così importanti ricadute sulla qualità del mercato del lavoro locale.

L'Università degli Studi di Trieste indirizza sempre più alcune sue azioni nei campi delle collaborazioni internazionali, dei processi di creazione d'impresa e del trasferimento tecnologico.

L'Università degli Studi di Trieste intende utilizzare sempre più la rete di collaborazioni istituzionali e sociali necessarie alla concretizzazione del Piano strategico di cui si è dotata, in questo contesto il rapporto con le rappresentanze sociali diventa necessario.

3. Le OO.SS. Confederali CGIL CISL UIL, in quanto soggetti di rappresentanza sociale vasta, sono interlocutori dell'azione istituzionale dell'Università degli Studi di Trieste. Infatti:

- anche a fronte della complessità e della difficile fase economica, intendono misurarsi con le tematiche del rapporto tra offerta formativa ed evoluzione del mercato del lavoro, riconoscendo nel fattore dell'acquisizione delle competenze un aspetto importante dei processi occupazionali.
- Sono interessate a sviluppare momenti di collaborazione con le strutture dell'Università finalizzate alla strutturazione di analisi e proposte economico sociali del territorio.
- ritengono necessario guardare con grande attenzione ai bisogni della vasta platea di utenza (studenti) dei servizi universitari, in quanto oltre alla dimensione di apporto sociale vitale per il territorio è fonte generativa di economia locale.
- consapevoli altresì che l'Università degli Studi rappresenti una delle grandi "aziende" della città di Trieste, ritengono che l'impatto economico sul territorio in termini di valore aggiunto ed occupazione vada adeguatamente valutato e con esso anche il contributo che l'Ateneo triestino può dare sia in termini di sostegno all'economia locale ed all'occupazione sia in termini di trasparenza e legalità.

Le OO.SS. Confederali sono altresì interessate a sviluppare momenti di collaborazione con strutture dell'Università degli Studi di Trieste, finalizzate ad analisi e studi in campo economico e sociale funzionali all'attività di rappresentanza sociale.

Le OO.SS. Confederali prendono atto positivamente degli obiettivi e delle linee assunte dal Piano strategico 2016-2018 dell'Ateneo.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. L'Università degli Studi di Trieste e CGIL CISL e UIL intendono con la presente intesa formalizzare il reciproco impegno ad un percorso di confronto sui temi indicati nella presente Intesa, con gli strumenti relazionali connessi.

Tematiche generali di confronto:

1. Pianificazione strategica di medio-lungo periodo
2. Budgeting, bilanci e programmazione delle attività
3. Processi di promozione dell'offerta formativa e dell'attività scientifica
4. Definizione struttura sistema dell'alta formazione
5. Sistemi e servizi per il placement di studenti, laureati e dottori di ricerca
6. Cambiamenti sociali e culturali del territorio
7. Sviluppo del sistema economico territoriale
8. Processi di innovazione generati anche attraverso il trasferimento delle conoscenze da parte della ricerca

Strumenti del confronto:

- a) Si svolgeranno tra le parti almeno 2 incontri annuali, indicativamente in occasione della definizione del Budget annuale e triennale e in occasione della presentazione del Bilancio d'esercizio.
- b) Ulteriori incontri, su richiesta di una delle parti, saranno concordati, su temi che le parti medesime riterranno opportuno porre al centro del confronto, impegnandosi a dare



riscontro tempestivo alle proposte e alle richieste formulate da ciascuna parte all'altra.

- c) L'Ateneo si impegna ad inviare alle OO.SS. Confederali copia dei principali atti di pianificazione e programmazione.
 - d) Documentazione ed informazioni di dettaglio sui temi oggetto della presente Intesa saranno messi a disposizione di ciascuna parte, con l'impegno reciproco a fornire informazioni specifiche sui singoli temi.
2. Le parti individuano nel tema dell'offerta formativa un aspetto prioritario su cui sviluppare un confronto specifico ed articolato.
- Tale confronto dovrà avvalersi di tutti gli elementi analitici che le due parti nei rispettivi ruoli possono esprimere.
- Le parti condividono l'opportunità che si attivi un tavolo territoriale di discussione sull'offerta formativa, che raccolga tutti gli attori istituzionali interessati nonché le rappresentanze del lavoro e dell'impresa e si impegnano ad operare, ognuno nel proprio ruolo, affinché l'obiettivo sia realizzato.
3. Le parti, in linea con lo spirito della presente Intesa, potranno definire con appositi Protocolli e Convenzioni ulteriori rapporti di collaborazione e assistenza con singoli Dipartimenti per l'approfondimento di temi economici e sociali.
4. Le parti si impegnano ad avviare un approfondimento sui temi del lavoro, della crescita occupazionale e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, sia nella domanda pubblica che nell'offerta espressa dalle imprese, ed in questo contesto ad affrontare i temi dei diritti e delle condizioni retributive di provenienza dei lavoratori.
5. Le parti si impegnano a definire apposito Protocollo per la gestione degli Appalti di servizi aventi come oggetto il mantenimento qualitativo degli stessi e le garanzie fondamentali per i lavoratori impiegati.
6. Le parti, in linea con lo spirito della presente Intesa, decidono di operare per la definizione di un

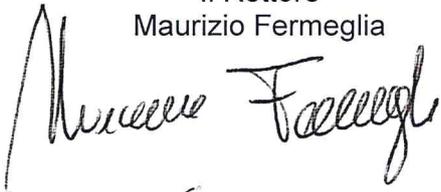
sistema di relazioni sindacali interne all'Università, fermo restando le regole disposte dal CCNL di settore, orientato alla qualificazione delle strategie generali dell'Ateneo, nonché allo sviluppo di processi partecipativi.

7. La presente Intesa ha la durata di anni tre, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata, a scadenza, per ulteriori periodi triennali, con scambio di comunicazioni scritte, almeno tre mesi prima della scadenza.

Trieste, **- 7 LUG. 2017**

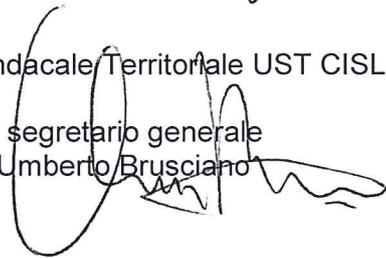
Università degli Studi di Trieste

Il Rettore
Maurizio Fermeglia



Unione Sindacale Territoriale UST CISL

Il segretario generale
Umberto Brusciano



Nuova Camera Confederale del Lavoro NCCdL
CGIL

Il segretario generale
Michele Piga



Camera Confederale del Lavoro UIL

Il segretario generale
Giacinto Meris

